TENTATIVI DI RITROVARE UN MINIMO DI ACCORDO POLITICO

Una riunione quadripartita al Viminale per la Corte costituzionale e le leggi elettorali

Non è stata presa nessuna decisione ufficiale - Il Consiglio dei ministri rinvierà ancora una volta l'esame delle vertenze degli impiegati statali e dei professori

Può sembrare paradossale, eppure si assicura da più parti che il Consiglio dei Ministri eviterà ancora di occuparsi, nella riunione di stamane, delle questioni degli statali e dei professori. Un nuovo rinvio, insomma, per cui neanche i previsti contatti di Gonella con i dirigenti sindacali hanno ieri avuto luogo (un incontro con i dirigenti della CISL non è stato dedicato al problema del conglobamento). Il Consiglio eviterà di trattare anche della questione petrolifera come di quella dei patti agrari, ascolterà invece una relazione di Martino sui lavori di Ginevra e sui contatti di Bova Scoppa con i ministri degli esteri, e passerà a questioni di ordinaria amministrazione. La questione degli statali e quella dei professori verrebbero solo sfiorate, per precisare lo *status* delle trattative e definire il contrasto tra la posizione di Gava e le rivendicazioni delle categorie e della commissione *parlamentare consultiva*.

Questo stato di incertezza e di cronica contraddizione, in cui il governo e la pseudomaggioranza si trovano quando si tratta di affrontare i problemi che premono, ha indotto ieri Segni a convocare al Viminale una riunione «quadripartita» del vecchio tipo di quelle un tempo celebri ma cadute ora in disuso, con lo scopo di ristabilire una «tabella di marcia». Vi hanno partecipato, con Segni, gli on.li Fanfani, Saragat e Matteotti, Malagodi e De Caro, Reale e Pacciardi. Gli otto hanno però avuto solo «uno scambio di idee relativo allo svolgimento dei lavori parlamentari ed in particolare alle leggi elettorali politica e amministrativa». Per quanto attiene alla Corte costituzionale, i presenti «si sono trovati d'accordo nell'investire i competenti organi dei partiti e in particolare i gruppi parlamentari». Nel pomeriggio e nella serata vi sono state all'uopo altre riunioni dei singoli partiti.

Anche nella riunione quadripartita non sono state dunque toccate le questioni più concrete e più critiche, da quella dei petroli, alle vertenze aperte nel Paese, alla legge fiscale ecc. La riunione sembra sia stata sollecitata da Segni tra l'altro per riagganciare formalmente i repubblicani alla «maggioranza». Ma i dissensi antichi sono riaffiorati anche a proposito della Corte costituzionale e delle leggi elettorali.

La soluzione che si era profilata per la Corte, nel senso di demandare al Capo dello Stato la nomina del «sesto» giudice nella persona del liberale Cassandro, sembra definitivamente sfumata per il rifiuto delle destre di votare i candidati delle sinistre e per l'analogo rifiuto dei gruppi scelbiani e socialdemocratici. Nelle intenzioni dei socialdemocratici si viene così a creare un dilemma: o la D.C. è d'accordo nell'eleggere il candidato dei partiti minori (ma il PSDI non vuole il liberale Cassandro) insieme ai candidati della D.C. stessa e delle sinistre, e allora la Corte si può eleggere scartando l'estrema destra; oppure la D.C. non è disposta a una soluzione di questo genere e allora — secondo Matteotti — tutta intiera su di essa ricadrà la responsabilità della nuova fumata nera a Montecitorio.

In realtà, se è perfettamente vero che alla D. C. e alle sue interne divisioni andrebbe la principale responsabilità di un esito negativo della elezione del 15 novembre, è anche vero che il problema riguarda ancora una volta la responsabilità più generale della maggioranza nel suo insieme, che subordina il problema dell'attuazione degli istituti costituzionali e della legalità costituzionale alla propria faziosità: la posizione provocatoria assunta dalla estrema destra sulla scia di Scelba e di don Sturzo, fa il paio con il rifiuto, da parte della D.C., della realtà parlamentare: la quale realtà dimostra — non insegna nulla l'elezione del Presidente della Repubblica? — che esiste obiettivamente una schiacciante maggioranza democratica in grado di attuare la Corte costituzionale.

Il socialdemocratico Rossi ha ieri dichiarato a un'agenzia di stampa che, avendo le destre rifiutato un accordo generale, non resta che prenderne atto — e tale sarebbe anche il parere di Segni — trovando l'accordo tra tutti gli altri gruppi. In realtà, perfino la giunta del PNM si è accorta dell'assurda posizione assunta alla coda del MSI, e si è limitata ieri a «prendere atto» del rifiuto opposto da Covelli alla elezione dei candidati di sinistra, senza condividere espressamente tale rifiuto. Ma è da parte clericale e dello stesso Fanfani che non si vuol far torto al fascisti: e non per nulla don Sturzo è tornato ieri alla carica sostenendo la necessità di abolire il «quorum» dei tre quinti dei voti.

I ricatti reciproci che sono in corso per l'elezione della Corte si frammischiano in pari tempo all'intrigo in materia elettorale. Qui prevale l'impressione che i compromessi stipulati all'atto della formazione del governo in materia di legge elettorale politica e amministrativa siano già saltati, sopratutto dinanzi alla eventualità di elezioni politiche anticipate.

Sul piano parlamentare, la *odierna riapertura* della Camera vede all'o.d.g. il disegno di legge sullo stato giuridico delle truppe straniere su territorio nazionale. Interverrà nel dibattito, com'è noto, il compagno Longo, e per i socialisti il compagno Basso.

Gronchi a Roma

Il Presidente della Repubblica, proveniente da Napoli, è giunto alla stazione Termini alle ore 19 di ieri.

Quattro missini arrestati a Torino

TORINO, 8. — Le indagini svolte dalla squadra politica in collaborazione con il commissariato S. Donato, hanno portato all'arresto dei responsabili dell'attentato commesso, la notte fra domenica e lunedì, contro la sede «Martinetto» dell'ANPI.

Essi sono Ugo Palamidessi, di 18 anni, Claudio Volontè, *di 16*, Camillo Vada e Benito Campanella, entrambi ventenni.

Il principale elemento che ha portato all'identificazione dei quattro, è stato il riconoscimento della motoretta usata durante la «azione», risultata poi di proprietà del Palamidessi.

Tutti gli arrestati sono iscritti al MSI. Essi sono stati trasferiti nelle carceri, sotto l'accusa di tentato incendio doloso e di associazione a delinquere. Quest'ultima imputazione è stata estesa anche ai responsabili dell'analogo attentato commesso la notte di giovedì scorso contro la 19. sezione «Lenin» del PCI, in via Reggio.

Un mortale infortunio alla FIAT Mirafiori

TORINO, 8. — Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto questa sera verso le ore 22 alla officina 29 dello stabilimento FIAT Mirafiori di Torino. L'operaio Edoardo Galletti di 35 anni, abitante a Torino in via Cottolengo 25 per cause ancora non accertate è rimasto folgorato da una scarica di corrente a 3000 *volt* ed è precipitato da una passerella alta 7 metri decedendo all'istante. Subito trasportato all'ospedale Molinette, a nulla sono valsi i tentativi dei medici di riportarlo in vita. Dopo le constatazioni del caso la salma dell'operaio è stata inviata alla camera mortuaria.

Sul tragico infortunio la polizia ha aperto un'inchiesta

Iniziative popolari per la conferenza dei 4

Mentre la Conferenza di Ginevra continua ad essere oggetto in tutto il mondo del vigile interesse, dell'aspettativa e della speranza dei popoli, si va sviluppando nel nostro paese una vasta azione intesa a far conoscere ai quattro Ministri degli Esteri delle grandi potenze la volontà di pace del nostro popolo.

Una delle iniziative popolari più significative e in proposito quella dell'invio di cartoline ai quattro Ministri, che si va generalizzando in una serie di province. A Bologna si è calcolato che *sono già partite* alla volta di Ginevra oltre 13.000 cartoline. A Modena numerose cartoline sono state firmate da famiglie al completo. Altre migliaia di cartoline partono giornalmente da tutta Italia.

A Milano, una delegazione di partigiani della pace si è recata presso i Consolati delle quattro potenze, per trasmettere ai Ministri degli Esteri la richiesta, a nome del popolo milanese, di un accordo di pace.

Si moltiplicano, inoltre, nelle grandi fabbriche milanesi e nei rioni cittadini le manifestazioni attorno alla Conferenza di Ginevra. Analoghe manifestazioni e conferenze si sono svolte nei giorni scorsi nelle località di Masino, Bentivoglio, Castel Guelfo, Zola Predosa, Sala Bolognese, Crespellano, S. Vitale di Calderara, Palata Pepoli, Argelato, in provincia di Bologna, nonchè in numerosi rioni del capoluogo.

MENTRE LA CALMA È TORNATA A NAPOLI

Lauro difende la polizia e dice che fu un tifoso a sparare!

Migliorano le condizioni dei feriti — Il giovane Ciro Adamo è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica — Conclusa l'inchiesta sull'operato dei poliziotti

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 8 — Nel corso della giornata di oggi i feriti ed i contusi trasportati ai nosocomi cittadini in seguito ai gravi fatti accaduti domenica sera allo stadio del Vomero sono andati sensibilmente migliorando. Come si ricorderà, il numero complessivo di coloro che dovettero ricorrere alle cure dei sanitari dei vari ospedali fu di centocinquantadue, fra medicati e ricoverati. Molti di costoro furono tuttavia dimessi dagli ospedali nel corso della serata stessa di domenica o al più nella giornata di lunedì. Ma anche coloro che restano ancora ricoverati sono andati sensibilmente migliorando per cui si pensa che gran parte di essi tornerà a casa ed alle proprie occupazioni entro la corrente settimana.

Fanno eccezione due giovani: Ciro Adamo, colpito da un proiettile alla bocca e Raffaele Di Natale, che essendo in istato di arresto è stato fatto trasportare dalle autorità di P. S. dall'ospedale del Pellegrini a quello di Loreto dove esiste un reparto per detenuti. Come abbiamo già avuto occasione di riferire ai nostri lettori, la diagnosi emessa dai medici nei confronti dello Adamo è stata la seguente: ferita d'arma da fuoco alla bocca con lacerazione della lingua e fuoruscita del proiettile dalla regione cervicale. Una diagnosi — come si vede — estremamente preoccupante. Nondimeno una notizia tranquillizzante si è diffusa nella giornata di ieri: il giovane «gassosaro» di Vico Lungo a Montecalvario è stato dichiarato dai medici fuori pericolo.

Date le migliorate condizioni del ferito, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Martinelli — che sta svolgendo attente indagini su tutta la drammatica vicenda di domenica, separatamente dall'ispettore generale De Flora inviato dal Ministero degli Interni, la cui inchiesta riguarda solo l'operato della polizia — ha potuto nuovamente intrattenersi a colloquio con il giovane ed interrogarlo in merito all'incidente occorsogli. Naturalmente non è dato sapere ciò che l'Adamo ha raccontato, ma è da presumere che egli abbia esposto i fatti secondo la versione, ormai nota, che ne ha dato il suo amico Palumbo. Fra l'altro è stato possibile sapere che l'Adamo ha dichiarato di essere in grado di riconoscere il carabiniere che gli ha sparato contro.

Il dott. De Flora ha concluso nel pomeriggio gli accertamenti sui fatti verificatisi domenica allo stadio ed è quindi ripartito in serata alla volta di Roma per riferire le sue conclusioni al capo della polizia.

I risultati di tali accertamenti sono naturalmente oggetto di grande riserbo da parte delle autorità e quindi non se ne sa nulla.

Per quanto concerne tutta la delicata questione dei colpi esplosi, che naturalmente forma l'oggetto principale delle indagini in corso, l'organo personale di Lauro, il *Roma*, tenta, con una strana serie di argomentazioni, di rovesciare le responsabilità, accusando indirettamente i tifosi di essere gli autori della sparatoria verificatasi allo stadio.

Il *Roma* afferma infatti che un agente di polizia sarebbe stato disarmato e che perciò molto probabilmente sarebbe stato proprio un tifoso a sparare sulla folla. Questa singolarissima affermazione serva in realtà a chiarire ancor meglio la posizione del sindaco Lauro: dalle prime, infuocate e oscure espressioni di minaccia non si sa bene contro chi — che servivano evidentemente a reclamizzare la sua persona presso i tifosi — si è passati alla tradizionale difesa della polizia nei confronti dell'unico addebito — l'aver fatto uso delle armi da fuoco — che fortunatamente non può venir mosso ai tifosi.

Si è appreso nel frattempo che il dipendente del Napoli Giovanni Piccoli, che in un primo momento aveva ritirato la querela sporta contro il massaggiatore del Bologna Ulisse Bortolotti che lo aveva colpito con una bottiglietta vuota al capo, ha dato ieri incarico ad un suo legale di riaprire l'azione penale.

Un giocatore in fin di vita per un violento calcio

MILANO, 8. — Un giovane calciatore giace in imminente pericolo di vita all'ospedale di Besana Brianza per un colpo infertogli «a freddo» da un avversario.

Si tratta del 19 enne Giancarlo Lancellotti, che milita nelle file della squadra locale. Il brutale episodio è avvenuto l'altro ieri pomeriggio durante la partita domenicale. L'incontro si era fatto teso e la combattività era trascesa in scorrettezze ed i colpi proibiti non si contavano più. Ad un certo punto si è visto il Lancellotti accasciarsi al suolo comprimendosi le mani sul ventre.

Soccorso dal massaggiatore il giovane si rimetteva in piedi. Ma dopo pochi minuti veniva colto da uno svenimento. Portato d'urgenza all'ospedale, i medici gli riscontravano lesioni interne con la rottura di una ansa intestinale. Nella speranza di salvare il giovane, le cui condizioni rimangono gravissime, è stato tentato un intervento chirurgico.

A. RINALDUZZI & FIGLI s.r.l.
ROMA
VIA FLAVIA, 85
CUCINE A GAS
GASFIRE
Sconti speciali

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16 riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ANNUNCI ECONOMICI

11 COMMERCIALI 12

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni Tarsia 31 (dirimpetto Enal) Napoli

INDART - Via Palermo 25, Roma - Guarnizioni presse oleifici - Tubi speciali plastica - Cinghie - pulezze trapezoidali - piane - Prezzi fabbrica. 8978 R

IMPERMEABILI, stivali, batteria materassi, articoli gomma elastica, nylon. Riparazioni laboratorio specializzato Luna 4/A

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

DISFUNZIONI SESSUALI
Visite e cure prematrimoniali di ogni origine - Deficienze costit.
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Specialista Dermosifilografo
Docente St. Med. Roma
Orario: 9-13 16-19; festivi: 10-12 e per appuntamento Tel. 484.644.
Piazza Indipendenza 6 (Stazione)
(Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195)

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cura pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Telef. 852.950.
(Aut. Pref. 28755 del 23-2-55)

SECONDO UNA AGENZIA UFFICIOSA

Gli arretrati ai professori verrebbero pagati a dicembre

Il progetto governativo prevede tabelle molto basse

Contrariamente a quanto era stato prospettato dal ministro Rossi alcuni giorni fa, l'agenzia ufficiosa «Italia» ha reso noto che il decreto delegato, concernente i miglioramenti agli insegnanti per il periodo 1. luglio 1955 - 30 giugno 1956, relativi alla cosidetta «soluzione ponte», non potrà avere pratica applicazione prima della metà del prossimo dicembre; cioè, all'atto della corresponsione della 13 mensilità, gli insegnanti potranno riscuotere anche gli arretrati loro spettanti secondo le tabelle governative che dai dati forniti dall'agenzia «Italia» risultano estremamente basse. Alla normale data di pagamento della mensilità di dicembre gli insegnanti cominceranno a percepire anche i nuovi compensi che quindi saranno loro corrisposti regolarmente tutti i mesi, sino al giugno del prossimo anno. Come è noto i compensi relativi alla «soluzione ponte» dovrebbero essere corrisposti per 11 mesi ai capi di Istituto, agli insegnanti tecnico-pratici ed ai maestri e aiuti maestri d'arte, per 10 mesi ai professori. Per i primi, pertanto, la decorrenza pratica dei nuovi compensi è calcolata al 1. agosto, e per i secondi al 1. settembre. A titolo di conguaglio per gli arretrati maturati — sempre secondo l'agenzia «Italia» — saranno corrisposti, a dicembre, importi pari a 4 mesi di compensi per i capi di Istituto, gli insegnanti tecnico-pratici, ecc. ed a 3 mesi per i professori.

L'ammontare degli arretrati sino al 30 novembre, al lordo, per i compensi al personale direttivo e insegnante delle Scuole di istruzione secondaria e artistica per attività, connesse alla funzione, svolte oltre l'orario d'obbligo è pertanto — a quanto informa l'agenzia «Italia» — il seguente: capi di Istituto: di 2. categoria Lire 56.000 (fino a 12 classi); L. 61.000 (da 13 a 24 classi) L. 80.000 (oltre 24 classi). Capi Istituto di 1. categoria L. 60.000 (fino a 12 classi); L. 80.000 (da 13 a 24 classi); L. 96.000 (oltre 24 classi).

Professori di ruolo A) lire 33.000, B) L. 27.000, C) L. 15.000. Professori non di ruolo A) lire 21.000, B) L. 16.500, C. lire 6.000. Insegnanti tecnico-pratici e maestri d'arte di ruolo L. 19.000, non di ruolo L. 8.000. Insegnanti tecnico-pratici delle Scuole e dei corsi secondari di Avviamento Professionale e aiuti maestri d'arte di ruolo L. 18.050, non di ruolo L. 8.000.

I direttori didattici percepiranno, a titolo di conguaglio per compensi arretrati, lire 20.000 ed i maestri elementari L. 15.000.

Naturalmente lo schema governativo di decreto delegato che prevede quanto è stato riferito dall'agenzia «Italia» dovrà essere sottoposto al parere della Commissione consultiva parlamentare e quindi ritornare al Consiglio dei ministri per la sua approvazione definitiva.

Sangue del gruppo «O» per il bimbo inglese

GENOVA, 8. — L'associazione volontari del sangue di Santa Margherita Ligure, comunica che presso quella sede esistono circa 20 donatori «universali» del gruppo sanguigno «O» alcuni con fattore «Rh» positivo ed altri negativo, disposti a cedere il proprio sangue al bambino inglese di Sheffield di cui si attende la nascita per la fine del prossimo gennaio.

RESPINTA LA MASSICCIA OFFENSIVA MACCARTISTA DELLA C.I.S.L.

La grande maggioranza alla CGIL fra gli operai della Navalmeccanica

Alla lista unitaria 1027 voti operai; alla CISL: 497 - Mantenute le posizioni all'ILVA di San Giovanni Valdarno

NAPOLI, 8. — Ancora una volta i lavoratori dei Cantieri di Castellammare di Stabia (Navalmeccanica) hanno dimostrato di non pagarsi ai ricatti, alle minacce, ai tentativi di corruzione, messi in atto con inaudita sfacciataggine da Cisl e Direzione fra di loro. I risultati delle elezioni parlano chiaro: 1027 voti, ossia la grande maggioranza, alla FIOM; 497 voti alla CISL, 38 voti alla CISNAL, fra gli operai. I seggi sono stati assegnati: cinque alla CGIL, tre alla CISL. La CGIL ha perduto il sesto per uno scarto di pochi voti. Il seggio degli impiegati è andato alla CISL.

Particolarmente significative le elezioni ai Cantieri navali di Castellammare per la violenza senza precedenti della campagna condotta dall'organizzazione «libertina» e, per essa, dalla Direzione. Nemmeno per le elezioni all'Ilva di Bagnoli si era vista una simile offensiva. «Cislini» e Direzione puntavano apertamente sul crollo delle posizioni detenute dalla FIOM nello stabilimento, su una schiacciante affermazione della CISL. Ne danno chiara dimostrazione sia il settimanale napoletano della CISL, il *Domani Sociale*, che il *Popolo* e il *Quotidiano* nei loro capicronaca odierni. «I lavoratori dei Cantieri navali — annunziava in prima pagina il *Domani Sociale* —, daranno nuova prova della loro maturità». E proseguiva con questa sbalorditiva affermazione: «Le continue affermazioni dei sindacati liberi in Italia... saranno di monito alle maestranze dello stabilimento stabiese che martedì si recheranno compatti alle urne per la difesa della libertà e del lavoro».

In un disperato appello questa mattina il quotidiano d.c. invitava gli operai della Navalmeccanica a votare compatti per i «sindacati liberi», ed il pezzo si chiudeva con questa frase: «Le elezioni per la Commissione Interna daranno domani a Stabia la grande vittoria dei liberi sindacati alla Navalmeccanica ed ai cantieri navali sarà istaurato un clima nuovo di libertà, di lavoro e uguaglianza per tutti». «Se darete a noi la maggioranza, avrete la gratifica di bilancio; se voterete per la CGIL non avrete nulla».

Tanto più mirabile, quindi, la vittoria conseguita contro tutto ciò dai lavoratori dei Cantieri Navali. La maggioranza assoluta dei voti e dei seggi nella C.I. è rimasta in mano alla FIOM, in mano cioè a chi rappresenta degnamente gli interessi della maestranza. Ed è interessante notare che la CISL ha preso meno voti di quanti sono ufficialmente i suoi iscritti nello stabilimento: essi sono difatti oltre settecento, mentre come abbiamo detto i voti non raggiungono i cinquecento.

Le elezioni della C. I. all'ILVA di S. Giovanni V.

SAN GIOVANNI VALDARNO, 8. — La lista unitaria della FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta dei voti tra gli operai dell'ILVA di San Giovanni Valdarno dove in questi giorni si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna.

Le liste dei sindacati scissionisti sono riuscite a strappare un seggio alla lista unitaria grazie all'assunzione di 130 operai avvenuta con il contratto a termine attraverso pseudo cooperative. Il seggio, comunque, è stato perduto dalla FIOM solo per alcuni voti ed acquistato dagli scissionisti grazie al giuoco dei resti.

Ecco i risultati, tra parentesi quelli dello scorso anno: FIOM 419 (423), seggi 3 (4); CISL 214 (116), seggi 2 (1); UIL 110 (93), seggi 1 (1). Impiegati: «indipendenti» 34, nulle 18.

Trionfo della CGIL alla Giacchetti di Aosta

AOSTA, 8 — Si sono svolte oggi nell'impresa Giacchetti di Aosta le elezioni per il rinnovo della Commissione interna. Su 255 voti validi la CGIL ha ottenuto 210 voti e la CISL 45. Nel 1954 la CGIL aveva avuto 183 voti e la CISL 54. I seggi sono stati così suddivisi: 4 alla CGIL e 1 alla CISL.

EFFERATO DELITTO NELLE CAMPAGNE DI MARSALA

In un pozzo il cadavere di un pastore con le mani legate e la testa fracassata

Gli assassini lo hanno atteso al varco mentre tornava a casa di ritorno dalla fidanzata — La vittima è descritta come un giovane stimato e incensurato

MARSALA, 8. — Un efferato delitto è stato consumato con selvaggia ferocia nelle campagne di Marsala, in contrada Marcatazzi, dove ignoti malviventi hanno fermato un giovane pastore, Cosimo Russo di 25 anni, e dopo avergli legato le mani lo hanno assassinato con una fucilata alla testa, gettandone il cadavere in un pozzo e ricoprendolo con alcune fascine. Il Russo, un giovane che risulta incensurato e che a quel che si dice era da tutti stimato, aveva lasciato ieri sera la casa della fidanzata per raggiungere in bicicletta la sua abitazione sita in contrada Ferla.

Giunto nella località detta Marcatazzi, secondo la ricostruzione fatta, egli veniva fermato da uno o più individui e costretto (o invitato) a seguirli per un centinaio di metri, fino ad un pozzo che sorge nelle vicinanze. Qui non si sa che cosa sia avvenuto. Il cadavere del giovane, come si è detto, è stato rinvenuto con le mani legate, avvolto in uno scialle, e con la testa fracassata da una fucilata. Sembra che gli assassini abbiano infierito sul cadavere colpendolo ripetutamente al capo con delle pietre. La bicicletta è stata trovata nei pressi del ponte e tale circostanza ha permesso alla polizia, alla quale la famiglia Russo, che ieri sera non avendo veduto tornare il proprio congiunto si era rivolta, di ritrovare il cadavere.

Il giovane non aveva con sè alcuna somma notevole ed è da escludere perciò la rapina, tanto più che l'anello d'oro del fidanzamento non gli è stato rubato. Resterebbe l'ipotesi della vendetta su cui però molti avanzano dei dubbi, trattandosi, ripetiamo, di un giovane che non aveva avuto contrasti con chicchessia e che era stimato da quanti lo conoscevano. Anche un'ipotesi di una vendetta per ragioni di donne sembra da escludersi, non avendo il Russo fama di donnaiolo.

Il mistero più fitto grava quindi sullo efferato delitto che ha vivamente impressionato gli abitanti della zona ed ha acuito l'allarme nella pubblica opinione per l'impressionante succedersi di fatti di sangue nella provincia. E' di ieri infatti l'altrettanto barbara uccisione avvenuta dalle parti di Castellammare del contadino Ferrandelli.

La polizia ha attivato le indagini ma con quanta speranza di successo è facile immaginare. Una circostanza sembra tuttavia offrire uno spiraglio di luce: il fatto che non si siano rinvenute tracce di colluttazione sul posto in cui il giovane venne fermato porterebbe a credere che egli abbia seguito tranquillamente gli assassini. In tal caso si tratterebbe quindi di gente che egli conosceva e di cui forse non sospettava. Ammenochè sotto la minaccia delle armi non abbia dovuto seguire gli assassini rinunciando ad una qualsiasi difesa.

Indagini in Sicilia sul contrabbando di sigarette

PALERMO, 8. — E' tuttora in corso un'operazione della guardia di finanza, iniziata nella tarda serata di ieri col fermo di un peschereccio che recava a bordo un carico di sigarette di contrabbando.

Il peschereccio è stato fermato al largo della costa di Porticello, all'altezza della contrada Olivella e avviato verso Santa Maria Nicolicchia. Sono stati fermati tre fratelli, che sul peschereccio recavano le sigarette in sacchi di juta, e un loro cugino.

I fermati hanno affermato di avere trovato le sigarette in mare, ma nè i sacchi, nè le sigarette appaiono bagnati.

Sul luogo si trovano ufficiali e agenti del nucleo di polizia tributaria.

Deragliamento sulla Milano-Genova

MILANO, 8. — La linea ferroviaria Milano-Genova è rimasta ostruita per oltre cinque ore, stamane, in seguito ad un incidente avvenuto verso le ore 2 nei pressi di Bressana Bottarone (Pavia). Alcuni carri di un treno merci in transito, sono usciti di binario.

Ucciso dal treno un ferroviere

ROVERETO, 8 — Il caposquadra delle FF.SS. Olivo Bandera, di 45 anni, è stato maciullato questa mattina da un elettrotreno diretto al Brennero.

Il Bandera, che stava dirigendo una ventina di operai intenti a lavori di riparazione della linea, frastornato dal rumore di una macchina impiegata nei lavori stessi, non ha avvertito il sopraggiungere del treno, nè i richiami degli operai. Solo all'ultimo istante ha notato l'accorrere di qualcuno verso di lui: si è voltato di scatto ma proprio in quel momento il treno lo ha investito.

Una "Voce,, sospettosa

«La Voce Repubblicana» chiama le guardie e ci chiede di fare «entro tre giorni» i «nomi e i cognomi» di quelli fra i suoi redattori che sarebbero affetti da «sventure coniugali». Diamine! Qui c'è un equivoco: noi non abbiamo mai affermato questo. Al contrario avevamo solo detto che tale ipotesi avremmo potuto avanzarla solo se avessimo voluto seguire il loro canaglesco metodo di chiudere le polemiche politiche accampando pretese condizioni di inferiorità dell'avversario, determinate da ragioni familiari. La nostra era un'ipotesi dannata, che valeva quanto un'altra. Ci preoccupa che i redattori della Voce siano dunque così sospettosi: e la ritiriamo. La sostituiscano essi stessi con una altra, di loro maggior gradimento.

E chiediamo scusa al lettore per questo trascendere della polemica. Ma non è stata colpa nostra. Noi volevamo solo sapere perchè i dirigenti del PRI nel '53 avevano votato la legge truffa, e come tale voto (con altri analoghi) si conciliasse con il loro decantato «senso dello Stato» e «passione costituzionale». Ci è stato replicato che la risposta non si poteva dare, perchè chi la poneva, non era degno perchè animato da sadica voluttà polemica comunistica per far dispiacere alla mamma.

Prendiamo quindi atto delle risposte così raziocinanti dei sospettosi e anonimi figli di papà della «Voce». E ci riteniamo paghi di aver potuto così dimostrare, ancora una volta, che «il piccolo e coraggioso partito repubblicano» è piccolo, sì, ma nient'affatto coraggioso. E che la «Voce» è «pura», sì, ma completamente sfottò. (CIF)

La Magona di Piombino sarà assorbita dalla FIAT?

La posizione della FIOM sugli aumenti salariali ai metallurgici

Le trattative per la definizione del contratto di lavoro e degli aumenti salariali per la categoria dei metallurgici si stanno avvicinando ad un punto decisivo. Il 15 novembre le parti riprenderanno l'esame dei molti problemi tuttora in sospeso. Gli industriali sino ad oggi hanno adottato una tattica ostruzionistica. I risultati sono noti: oltre 10 miliardi di salari sono stati sinora sottratti ai lavoratori. La Segreteria nazionale della FIOM, riunitasi ieri per esaminare la situazione, ha diramato al termine dei suoi lavori un comunicato nel quale ancora una volta si riafferma «l'improrogabile esigenza di una rapida soluzione positiva» della vertenza. «Sono state considerate anche — prosegue il comunicato — le recenti deliberazioni della Federazione Italiana Metalmeccanici aderente alla CISL, la quale si è pronunciata per una conclusione rapida delle trattative e per un'eventuale azione sindacale che si rendesse necessaria». Per meglio concretare il piano d'azione dei metallurgici la FIOM ha deciso di convocare quanto prima una riunione dei segretari provinciali.

Negli ambienti sindacali e in quelli economici sta destando vivo interesse la notizia secondo cui la FIAT si accingerebbe ad impossessarsi della Magona d'Italia di Piombino. La Commissione Interna, ha avuto in proposito un colloquio con il direttore dell'importante stabilimento siderurgico, dottor Metzger. Questi pur smentendo la notizia del passaggio della Magona alla FIAT ha però nel contempo confermato che il dott. Camerana, vice presidente del monopolio torinese, è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione della Società. La classica smentita che conferma, dunque.

Se così si concludesse la lunga e dolorosa vicenda della Magona non c'è dubbio che ben dure parole dovrebbero essere riservate all'operato degli attuali dirigenti e di tutti coloro che hanno manovrato alle spalle dei lavoratori. Messa in crisi, la Magona è sopravvissuta grazie all'eroica lotta dei lavoratori.

La Magona è fonte di vita per un'intera città: gli attuali dirigenti devono parlare subito e in modo chiaro. Quale destino si vuol riservare alla Magona? Nel caso del passaggio alla FIAT quale uso intenderebbe farne il monopolio torinese?

I cittadini piombinesi hanno il diritto di pretendere che piena luce sia fatta su questo nuovo episodio tanto più in un momento in cui le possibilità produttive sono migliorate, e lo stabilimento potrebbe riassumere una parte degli ex dipendenti buttati sul lastrico nel 1953.

Uccisa da cacciatori la scimmia vagabonda

L'animale era fuggito dal circo Togni

TRENTO, 8. — Dopo una serie di comiche malefatte, la scimmietta fuggita dal circo Togni ha concluso tragicamente la sua vita.

Tre cacciatori in perlustrazione nei pressi di Frassilongo, vedendo un animale in fuga, le hanno sparato due colpi di fucile. Subito dopo si sono accorti con rammarico trattarsi della scimmia la quale, ferita, lanciava urla talmente laceranti e umane che il secondo cacciatore la finiva con altri tre colpi.

Si è così malinconicamente chiuso il sogno di libertà durato tre mesi della povera bestiola.

Per una felice combinazione, vengono offerti al pubblico prodotti di qualità
A PREZZI IMBATTIBILI
ACQUISTATE IL
PACCO RECLAME
dei PRODOTTI U. RHODOS
SAPONETTE U.
a base di latte di ricino e olii finissimi
DETERGENTE "LAVEOL,,
completo ad alto peso specifico lava e smacchia, non corrode rende brillanti i colori
TALCO BORATO U.
AVRETE DEI PRODOTTI SUPERIORI A PREZZI CHE NESSUNO E' IN GRADO DI EGUAGLIARE
RICHIEDETELO PRESSO COOPERATIVE, SPACCI E NEGOZI

TUTTE LE VIRTU' DI UN BRANDY + una
con AVERNUS!
digerirete anche i sassi!
Millefiori Cuchi